IL POPOLO ROMANO

ANNO XVIII - N. 305. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Mercoledì, 5 Novembre 1890.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 — *Economici* di 5 linee L. 1 — di 150 L. 15 — in più da convenirsi. — Cumulo di ringraziamento di cinque linee L. 3.
In Cronaca la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 7 del mattino sino alle 10 del mattino. *I manoscritti non si restituiscono.*
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Coerenza dei radicali

I radicali, che sono i primi a sbraitare contro il governo, accusandolo di essere, colla sua politica, l'unico e solo responsabile delle condizioni della finanza e del disagio economico del paese, dovrebbero, se il buon senso conta ancora per qualche cosa, scegliere candidati, i quali, bene o male, abbiano qualche competenza in materia di finanza o di economia.

Invece che cosa vediamo? A Roma i radicali ripresentano il sig. Barzilai, ed io, che non mancheranno le simpatie di quei francesi che vogliono ingerirsi (e dicono d'averne diritto) nelle nostre elezioni, manco però ogni utile per esser deputato di Roma, non essendo punto, e poi manca ogni competenza in materia di questioni finanziarie ed economiche.

Toglietegli il merito delle sotto rapsodie su Trento e Trieste, ormai più noiose delle sonate degli organetti di Barberia, e poi diteci di quale vantaggio, di quale utile potrà riuscire l'opera sua al miglioramento della finanza e dell'economia generale e alla tutela efficace degl'interessi romani.

E notiamo che in questa circostanza il nostro giudizio non potrebbe essere più imparziale — poichè non è più questione di lotta sul terreno dei principii o dei criterii politici, come nell'ultima elezione suppletiva: si tratta di un posto per la minoranza, del quale non ci dobbiamo occupare che in senso molto relativo.

Se abbiamo rilevato il fatto, egli è per dimostrare che, mentre i radicali predicano che l'Italia è rovinata dalla politica di Crispi, che il paese si dibatte tra la miseria, che le classi lavoratrici hanno fame per le strenate forze economiche, quando poi si tratta di scegliere un rappresentante per Roma, il quale sia in grado di occuparsi delle questioni economiche e delle speciali condizioni della nostra città, propongono un mitope, che non sa neppure dove siano di casa le questioni che più lute rossimo il paese e Roma.

Si dirà che essendo nato a Trieste, rappresenta il labaro dell'irredentismo, ma quando la questione di Trieste è ridotta al posto di minorenza, dovuto per legge, addio labaro! Ammettiamo intanto il lontano dei significato irredentista: ma è forse con questo labaro che si possono risolvere i problemi di finanza e di economia? E' forse con questo labaro che si rimedia al disagio economico delle popolazioni, che si possono vincere le difficoltà e conoscere precisamente atti e compimento di lavoro per maggior produzione e dar pane a chi ha fame?

Se l' irredentismo basta agli operai e alle classi che dalle piccole industrie e dal commercio traggono il mezzo di esistenza, abbiano pure la loro causa al Barzilai, che è causa vinta.

Per rianimare e far rivivere un po' alla volta il nostro paese, sollevandolo dalla depressione in cui è caduto per un complesso di cause, che hanno ben poco a vedere colla politica, ci vuol ben altro che irredentismo. L'irredentismo, come vien praticato dai nostri radicali, significa irrequietezza, agitazione chiassosa, perturbazione: ossia significa tutto quello che vi può essere di più contrario allo svolgimento tranquillo dell'operosità; significa negazione di quella calma che consente al Governo e al Parlamento di dedicarsi al miglioramento della finanza e dell'economia.

A che dunque si ventila ricantando che voi siete commossi delle tristi condizioni del paese, che volete salvare l'Italia da una completa rovina, che vi preoccupate delle classi lavoratrici, alle quali intendete recar sollievo ed assicurare l'esistenza, quando nella scelta degli uomini che dovrebbero fare questi miracoli, ponete ogni criterio positivo di speciale capacità e richiedete soltanto l'etichetta dell'irredentismo?

I veri operai milanesi e delle altre parti d'Italia hanno ben capito che con tutte le gonfiature irredentiste e le vane querele del loro rappresentante, le classi lavoratrici hanno guadagnato un bel nulla.

Lo capiranno i nostri? Speriamo di sì.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S.) **Vienna**, 3. — Si assicura positivamente che lo Czarevitch arriverà il 6 corrente alle ore due pom., rimanendo qui 24 ore.

L'Imperatore e gli Arciduchi riceveranno lo Czarevitch.

(S.) **New-York**, 4. — Lettere da Lima annunziano che l'ex-dittatore Pierola, che era stato imprigionato per sedizione, durante l'elezione del Presidente della Repubblica, riuscì ad evadere dal carcere.

(S.) **Vienna**, 4. — I giornali accolgono con simpatia l'annunzio della visita dello Czarevitch e vi scorgono una prova di relazioni amichevoli fra le Corti di Austria-Ungheria e di Russia e del desiderio di pace che predomina ovunque.

(N.) **New-York**, 4, 8 ant. — Le conferenze tra il Segretario di Stato signor Blaine e Sir Julian Pauncefote, ministro inglese, rimaste interrotte, saranno riprese dopo le elezioni al Congresso, che hanno luogo oggi.

(N.) **Londra**, 4, 2.50. — In seguito alle ripetute ingerenze di Arabi Pascià e degli altri esiliati egiziani a Ceylan per il clima umido di quella residenza, il Governo inglese ha ordinato che vengano visitati da una Commissione di medici, e, secondo il parere che questa esprimerà, sieno o no trasferiti in una residenza più asciutta.

(N.) **Berlino**, 4, 2 pom. — Ha prodotto qui una certa impressione un articolo della *Politiken* di Copenaghen, scritto dal signor de Scavenius, figlio del ministro dei culti, in cui si attacca vivamente la politica germanofila della Danimarca.

(N.) **Parigi**, 4, 5 pom. — Si ha da Cadice che l'attenzione pubblica e rivolta all'arrivo di un grande numero di armi, che si credono destinate a passare nel Marocco per contrabbando.

E' generale la meraviglia che le autorità non facciano nulla per impedire queste commercio.

(N.) **Parigi**, 4, 11,30 ant. — Don Pedro Isziera Parigi la prossima settimana e ritornerà a Cannes.

(S.) **Berna**, 4. — Si annunzia la morte di Ochsenbein, primo presidente della Confederazione elvetica nel 1848.

(S.) **Vienna**, 4. — Le Czarevitch partirà da qui per Trieste la sera del 6 corrente.

(N.) **Parigi**, 4,5,20 pom. — Si ha Monaco che il servizio anniversario per la morte del principe Carlo III fu celebrato oggi.

La cerimonia fu imponente. Vi assisteromo il principe di Monaco, gli ufficiali del suo seguito, il Corpo consolare, le delegazioni delle colonie estere e varie Società con bandiere e stendardi.

La cattedrale era sontuosamente addobbata.

Il vescovo diede l'assoluzione.

(S.) **Vienna**, 4 — L'ambasciatore di Russia, principe di Lobanoff, andrà incontro allo Czarevitch fino a Prerau.

Una lezione inglese

Il telegrafo ci ha dato un cenno fugace dei discorsi che il Capo dell'opposizione inglese, signor Gladstone, vien facendo in talune città, quasi a preparazione della lotta elettorale, che si aprirà l'anno prossimo, l'ultimo dell'attuale legislatura.

Non è possibile riprodurre, neanche in sunto questi capolavori oratorii dell'illustre uomo di Stato, perchè ciascuno di questi discorsi occupa sei o sette colonne fitte dei più grandi giornali inglesi: ma, non foss'altro per trarre qualche deduzione opportuna nel presente momento, ci proviamo a contenerne in pochi periodi alcune delle questioni che formarono tema del recente discorso tenuto da Gladstone a Edimburgo.

« Toccando dei negoziati relativi alla popolazione cattolica di Malta, che ebbero luogo a Roma fra il Vaticano e l'inviato inglese Sir Lintorn Simmons, il signor Gladstone condanna l'intromissione del Governo in questa faccenda e ne espone le ragioni.

« In primo luogo, egli dice, non mi piace l'invio di un ambasciatore della Regina per negoziare all'estero con qualsiasi personaggio circa i diritti di sudditi britannici nei dominii britannici (*Applausi*). (Questa è poi nostri irredentisti).

« Mi sembra, che ciò facendo, si assuma un'attitudine non decorosa e tale da non poter essere approvata dalla popolazione inglese.

« In secondo luogo, questi procedimenti sono molto pericolosi pei diritti civili dei sudditi cattolici dell'Impero, poichè si vengono a concludere accordi dietro le loro spalle tra il Papa e l'agente britannico, senza che i sudditi siano consultati; mentre trovano poi impegnata la parola del loro paese.

« In terzo luogo io devo dire, che, quantunque io sappia che molte altre potenze mandano ambasciatori al Papa, tuttavia in Inghilterra si è sempre ritenuto che gli ambasciatori si mandino a Sovrani temporali e non a nessun altro.

« Oh! che l'inviare un ambasciatore al Papa può lasciar supporre che si venga a sostenere la pretesa (che credo che il Papa mantenga, molto disgraziatamente per i suoi interessi) di volere che una parte qualunque d'Italia sia posta di nuovo sotto il dominio ecclesiastico, onde poter essere non solo un Sovrano spirituale, ma anche temporale.

« Qualunque atto in questo senso ferisce i sentimenti dell'Italia e turba le nostre relazioni con essa e le turba per una causa non solo insufficiente, ma, in parte, fondata (*Applausi*).

L'oratore passò quindi a parlare dalla spartizione dell'Africa. Egli dichiarò che gli accordi conclusi a questo riguardo dal gabinetto sono quanto di meglio si potesse fare, visto le circostanze del caso.

Nelle questioni della pesca a Terranova e della occupazione militare dell'Egitto, il signor Gladstone disse che avrebbe contribuito il sistema da lui finora seguito, cioè, *di non creare imbarazzi al governo*.

Alcune brevemente alla persecuzioni degli ebrei in Russia, e passò a parlare della Turchia per la questione dell'Armenia.

Egli non intende di censurare a questo proposito lord Salisbury, perchè capisce che in questo caso il suo potere è molto al disotto del suo volere.

Il signor Gladstone concluse il suo discorso parlando della Bulgaria, della cui situazione fece un quadro assai lusinghiero. Egli notò, in base ad una lettera recente di un amico, che la legge e l'ordine si sono mantenuti dovunque, senza la minima difficoltà; che il brigantaggio è interamente cessato; che la giustizia è amministrata con perfetta equità; che sono state costruite strade e ferrovie e furono aperte scuole in ogni comune.

E traendo da ciò una deduzione politica, concluse dicendo che la Bulgaria costituisce una barriera di sommo valore tra la Russia e la Turchia.

« Sarà difficile per i russi avanzarsi, attraverso la Bulgaria, verso Costantinopoli, senza il consenso del popolo bulgaro. E i turchi cominciano ad accorgersi che il principato bulgaro forma un ottimo cuscinetto tra essi e la Russia. »

Ed ora una deduzione vogliamo farla noi, mettendo a confronto il linguaggio del capo dell'opposizione in Inghilterra coi nostri oppositori.

Da noi non si fa che censurare da capo a fondo; rovinose o malfatte le politica estera; pericolosa la politica coloniale; disperata la situazione finanziaria, allarmante quella economica; sbagliata la politica ecclesiastica, arbitraria ed illegale quella interna; dispendiosa la politica militare; sprecona quella dei lavori pubblici; dittatoriale la politica parlamentare.

A sentir loro, non c'è libertà, non c'è previdenza, non c'è prudenza, non c'è giustizia; tutto si nuove per capriccio, a sbalzi, a colpi di testa, senza un indirizzo, senza un criterio positivo, comprimendo ogni sentimento nazionale, ogni iniziativa e precipitando il paese nella miseria.

Questo il linguaggio dei censori.

Ora noi vogliamo ammettere che il governo abbia commesso degli errori: ma che proprio non ne abbia indovinata una, che proprio in tutte le questioni abbia preso la via che, conduce tutte le scorse legislature, tutto abbia fatto male e nulla di bene, e che i soli ad esser previdenti, prudenti, sapienti, infallibili siano stati loro, gli oppositori del ministero di cui, in cui si attacca vivamente la politica germanofila della Danimarca.

(N.) **Parigi**, 4, 5 pom. — Si ha da Cadice che l'attenzione pubblica e rivolta all'arrivo di un grande numero di armi, che si credono destinate a passare nel Marocco per contrabbando.

E' generale la meraviglia che le autorità non facciano nulla per impedire queste commercio.

(N.) **Parigi**, 4, 11,30 ant. — Don Pedro Isziera Parigi la prossima settimana e ritornerà a Cannes.

(S.) **Berna**, 4. — Si annunzia la morte di Ochsenbein, primo presidente della Confederazione elvetica nel 1848.

(S.) **Vienna**, 4. — Le Czarevitch partirà da qui per Trieste la sera del 6 corrente.

Dall' Africa.

(*Dionigi*). **Massaua**, 16 ottobre. — E' giunto da Antoto, per via di Zalla, il signor Giovanni Davico da Ceva (Piemonte) con una missione del conte Salimbeni. E' un giovane modesto quanto ardito che accompagna il nostro rappresentante in Abissinia.

***

Dicono che l'ingegnere Dante Baldari, direttore dei lavori stradali dell'Impresa Garavaglia, sia stato incaricato di fare il progetto di una strada rotabile che da Asseb conduca all'Aussa e da colà allo Scioa, di pieno concordato del conte Antonelli col Sultano d'Aussa.

Sembra che il detto ingegnere attenda, per intraprendere lo studio dei luoghi, l'arrivo dall'Italia degli strumenti geodetici che gli son necessarii. Si dice che il Sultano di Aussa tenga molto ad avere quella strada che, abbreviando le distanze, agevolerebbe assai il commercio, e sia perciò disposto a dare tutti quegli aiuti che sono in suo potere.

L' Italia avrebbe interesse quanto lui, se non più, in una strada che metterebbe Assab in comunicazione diretta colla capitale dello Scioa. Ora ci vogliono sei mesi per comunicare con Menelik; eseguita la strada dell'Aussa, basterebbe uno.

L'importanza di questa via non è sfuggita al conte Antonelli, che l'avrebbe, se non proposta, accettata con giubilo.

Egli ha promesso al Sultano dell'Aussa l'appoggio dell'Italia, anzi avrebbe assunto l' obbligo, quale rappresentante di essa, di farla eseguire al più presto. Ciò spiega l' incarico di studiare il tracciato.

Tra le industrie che si vogliono impiantare nell'Eritrea, vi è quella dei mulini, e non si pensa che se fosse necessaria, già ci sarebbe.

Nulla di più facile di un mulino a vento! Le coste dell'Asia ne son piene e anche l'Egitto ha i suoi. Che volete magnare, la dura? Dopo due giorni inacidisce. Al più si può fare, come mezzo macinata e mangiata; ecco perchè si lascia questo compito alle donne. Anche negli accampamenti gli arabi si portano i due cilindri in ferro e pietra, che son necessari per la macinazione e la cottura della dura.

Ho assistito ieri col colonnello Airaghi a questa domestica operazione in fondo alla piazza del Tauhel, sulla riva del mare, tra le baracche e i forti militari, esiste un villaggio abissino, motivato dalle donne che vanno a finire al vicino sfilicamio. Il villaggio comincia e finisce presso di arrivare all' barem pubblico del Ferro di cavallo e vi si può circolare liberamente a tutte le ore.

Quei neri, quando vedono un berretto gallonato o un abito bianco, s'alzano rispettosamente e si pie di. Solo i monelli nudi o seminudi si permettono di seguirvi per avere il desiderato *bacsic*. Quando vi annoiano troppo vi volano indietro col bastone alzato e tosto si mettono a faggire come uno stormo di cornacchie salvo a tornare allo svolto della strada.

In pochi minuti voi vedete mecinare e cuocere la dura, che esce dal piccolo forno sotto forma di schiacciata. E' una operazione che le donne fanno sulla porta dei tukul, mentre accudiscono ai bambini e alle altre faccende di casa.

Si capirebbe il mulino, a vento, ad acqua, a vapore, a trazione animale, se si trattasse di cereali come il grano, l'orzo o l'avena. Il paese si mangia soltanto a Massaua, finora, e sono i greci che lo cuocione e lo vendono. Si fa colle farine che vengono portate qui dai piroscafi. I mulini furono tentati da diversi, ma rimangono inoperosi: è duro quitk; che sono state costruite strade e ferrovie e furono aperte scuole in ogni comune.

E traendo da ciò una deduzione politica, concludiamo che la Bulgaria costituisce una barriera di sommo valore tra la Russia e la Turchia.

« Sarà difficile per i russi avanzarsi, attraverso la Bulgaria, verso Costantinopoli, senza il consenso del popolo bulgaro. E i turchi cominciano ad accorgersi che il principato bulgaro forma un ottimo cuscinetto tra essi e la Russia. »

Ed ora una deduzione vogliamo farla noi, mettendo a confronto il linguaggio del capo dell' opposizione in Inghilterra coi nostri oppositori.

Da noi non si fa che censurare da capo a fondo; rovinose o malfatte le politica estera; pericolosa la politica coloniale; disperata la situazione finanziaria, allarmante quella economica; sbagliata la politica ecclesiastica, arbitraria ed illegale quella interna; dispendiosa la politica militare; sprecona quella dei lavori pubblici; dittatoriale la politica parlamentare.

A sentir loro, non c'è libertà, non c'è previdenza, non c'è prudenza, non c'è giustizia; tutto si nuove per capriccio, a sbalzi, a colpi di testa, senza un indirizzo, senza un criterio positivo, comprimendo ogni sentimento nazionale, ogni iniziativa e precipitando il paese nella miseria.

Questo il linguaggio dei censori.

Ora noi vogliamo ammettere che il governo abbia commesso degli errori: ma che proprio non ne abbia indovinata una, che proprio in tutte le questioni abbia preso la via, che, conduce tutte le scorse legislature, tutto abbia fatto male e nulla di bene, e che i soli ad esser previdenti, prudenti, sapienti, infallibili siano stati loro, gli oppositori del ministero di cui, in cui si attacca vivamente la politica germanofila della Danimarca.

Ma voi, signori, che citate ogni giorno l'Inghilterra, perchè non incominciate dall'imparare come si fa l'opposizione seria e ragionata?

Forsechè il sig. Gladstone censura e biasima a cosaccio la politica del capo del Governo, negandogli ogni merito e disapprovandolo su tutte le questioni? Niente affatto!

Là dove discorda, censura o biasima bensì l'opera o i criterii direttivi del Governo, dandone per altro le più ampie ragioni e spiegandone il perchè, ma nelle questioni ove crede che il Governo abbia fatto bene gli dà lode, in altre dimostra egli stesso le difficoltà che dove incontrare ed in talune, par non consentendo sul modo di risolverle, dichiara che non intende creare imbarazzi al Governo.

Questa si chiama opposizione: questo si chiama combattere con misura ed equità: questo è discutere da uomini politici, mirando al paese, perrendere giudico fra la politica che nelle varie quistioni segue il partito al Governo e quella che seguirebbe il partito di opposizione.

Da noi invece tutto si riduce a censurare, biasimare, condannare, demolire, senza giustificare con buoni argomenti le censure e tanto meno coll'illuminare il paese sui criterii che l'opposizione seguirebbe nelle questioni politiche, finanziarie ed economiche, ove dovesse assumere il Governo.

Si gioca sul malcontento, generato dal disagio economico; ma nessuno sa con quali provvedimenti e con quali mezzi i signori dell'opposizione vorrebbero o saprebbero rimediare al malessere delle popolazioni.

Egli è che non lo sanno neppur essi. Questa è la verità.

Campagna elettorale

Nella Toscana.

A **Livorno**, la situazione è netta; due liste stanno di fronte con colore deciso, tanto che l'equivoco non è possibile; la *costituzionale*, che porta i nomi degli on. Pelloux e Maurogordato; la *radicale* con il Mangnano repubblicano ed il Fabroschi socialista.

E ben vero che ai-uni, tra i più caldi amici dell'on. Giera, prosegnono a tener viva la sua candidatura: ma è anche vero che del patriottismo di lui nessuno può dubitare, sicchè si è certi, dopo il voto dell'Associazione liberale monarchica, al quale l'on. Giera dichiarò lealmente di rimettersi, egli sarà il primo a moderare i suoi amici, persuadendoli a non creare scissioni, che riuscirebbero dannose all'esito della lotta, che i radicali si preparano a combattere con accanimento e con tutte le armi.

Il nome del generale Pelloux non ha bisogno di essere illustrato: la sua posizione nella Camera è tra le più distinte ed egli fu, nessuno potrà contestarlo, uno dei deputati più attivi e più operosi, come provano i lavori cui prese parte e le relazioni a lui affidate.

Il comm. Matteo Maurogordato non è estraneo alla politica ed è ben al corrente della situazione finanziaria ed economica del paese — poichè vi partecipa da molti anni con onore, essendo considerato per la sua posizione e per la mente uno dei più importanti del nostro mondo finanziario.

Nè si può dire che il Maurogordato appartenga alla schiera dei banchieri che limitano la loro attività alle operazioni di finanza. Egli ha partecipato largamente allo sviluppo delle industrie italiane e del commercio, promuovendo o partecipando a quelle iniziative dirette a dare impulso ai rapporti economici del paese, che val quanto dire ad aumentare il lavoro, contribuendo sul serio, o non a chiacchiere, ad estendere il campo dell'attività alle classi che cercano nel lavoro l'esistenza per la famiglia.

In questo periodo, in cui l'Italia è stretta dalle questioni finanziarie ed economiche, un nomo di speciale competenza come il comm. Maurogordato è un vero acquisto per la Camera, e gli elettori di Livorno, eleggendolo, avranno reso un servizio al paese pel valido ed efficace concorso che il loro nuovo rappresentante porterà di certo nelle questioni che avranno la preminenza nella prossima legislatura.

(N.) **Livorno**, 4, ore 23,10. — I parteggianti per la candidatura Giera, adunatisi questa sera, udirono una comunicazione scritta, annunziante la rinunzia formale del loro candidato.

Malgrado ciò, decisero di persistere.

Alcuni soci della Monarchica protestarono, dimostrandosi fedeli ai candidati proposti dalla loro Associazione.

La candidatura Giera si riduce a proporzioni minime, non temibili pel Maurogordato e per il Pelloux.

Nel **Collegio di Siena** sono fortemente appoggiate le candidature degli on. Bazzanelli, Chigi, Luchini e Mocenni, che non hanno competitori nel campo costituzionale.

I radicali presenteranno l'on. Battaglia, candidato-protesta, ma faranno un buco nell'acqua.

A **Grosseto**, il partito radicale ha completato la sua lista con il nome dell'ex onorevole Dotto de' Dauli; si era pensato al Castellazzo, ma questi, assicurasi, non avrebbe accettato la candidatura. Anche in quel collegio, pertanto, la situazione è netta e costituzionali da una parte con il Racchia ed il Valle; radicali dall'altra con il Dotto de' Dauli ed il Socci.

Sconfitta pieno dei secondi, che sono ridotti a sperare nella neve, che impedisca alla parte alta del collegio di votare.

A **Massa Carrara** sicure le rielezioni degli on. Fabrizi e Quartieri, candidature generalmente accette; lotta per il seggio più occupato dall'on. Fabbricotti, per il quale pullulano i candidati. Ve n'ha per tutti i gusti; le maggiori probabilità sembrano per ora arridere al candidato costituzionale, avv. Pellerano.

A **Lucca** sicura la rielezione degli on. Mordini e Martini Ferdinando; buona la posizione del Giovannini e del Pierotti; scossa quella del Luporini.

E' presentata la candidatura di Giosuè Carducci, e sarebbe certamente accolta con entusiasmo dalla maggioranza degli elettori, se non si sapesse che l' illustre poeta sarà nominato senatore prima del l' inaugurazione della legislatura.

Nel **Collegio di Arezzo** i costituzionali che rianimarono i loro voti con sicurezza di vittoria sul quattro candidati uscenti, on. Tommasi-Crudeli, Martini G. Battista, Passerini e Sanli, non contrastano alla minoranza il quinto seggio, che è contesa tra gli ex on. Diligenti e Severi.

Nel **I Collegio di Firenze** l' on. Peruzzi avrà una votazione splendida. Sicura apparisce anche la rielezione dell'on. Cambray-Digny; non altrettanto può dirsi di quelle degli on. Ginori-Lisci e Luciani, piuttosto contrastate nel seno stesso del partito costituzionale, che finora non ha fatto ancora la sua lista definitiva.

Molti sono i nomi che con maggiore o minore favore si pronunciano, e tra questi spiccano quelli di talani giovani, che nel Consiglio comunale hanno fatto e, meglio, stanno facendo le loro prime armi.

Ogni tentativo è prematuro e potrebbe facilmente fallire.

Anche i radicali stringono le loro fila e si accingono a combattere strenuamente, ma sena alcuna probabilità di successo. Firenze non è terreno per loro.

In Lombardia.

L'opposizione ha formato la sua lista — lista eclettica — per il **II Collegio di Milano** con i nomi del deputato uscente Gallotti (sinistra dissidente), dell'ex-deputato Ronchetti (radicale), dul repubblicano Moneta e di Travelli (?).

Nel Piemonte.

Nel **III Collegio di Torino** si presenta, con carattere di opposizione, l'avv. Ruminno. Tempo perduto.

Nel **IV Collegio** sarà contrastato tra l'avv. Morra e l'on. Di Balme il seggio già occupato dal generale Chiala.

Il Di Balme, già deputato di Vigone nella XIV legislatura, e poi del Collegio di Torino, nella successiva legislatura, ha lasciato di sè gradito ricordo a Monasterlero, e qui in Roma lo si vedrebbe volentieri restituito al Parlamento.

Nel **V Collegio** il partito ministeriale ha compilato la sua lista con il nome del conte Arturo Perrone di San Martino. E' una candidatura simpatica ed accolta a tutte le frazioni del vasto Collegio. La riuscita n'è assai probabile, malgrado l'inevitabile dispersione di voti, che cagionano le candidature, finora mantenute, del prof. Mondino e dei comm. Pullino e Pezza.

***

Si menziona che l'ingegnere Biglia abbia ritirato la sua candidatura nel **II Collegio di Savona**; onde restano tre i concorrenti al seggio, che lascia vacante il comm. Mosca, cioè: Biglia, Rizzetti e Sella Cerruti.no.

Dalla rielezione dell'on. Ricci non si dubita punto; quello degli on. Trompeo e Carioni sono assicurate.

***

L'avv. Nasi ha declinato la candidatura del **III Collegio di Alessandria**. Si fa il suo nome per il **Collegio di Parma**, ma è dubbio che egli accetti.

Nell' Emilia.

Il partito costituzionale ha formato la sua lista per il **I collegio di Bologna**; comprende i nomi degli on. Luigi e Sacchetti (rielezioni), avvocato Rossi Rodolfo e Gaetano Taccoui (nuovi).

E' una buona lista, che ha essenzialmente il merito, con il nome del Rossi, di allargare la sfera d'azione del partito fedele e devoto alle nostre istituzioni plebiscitarie.

Nel campo avversario unica candidatura sicura per ora è quella dell'on. Zanolini. Si è accennato anche all'eventuale candidatura dell'onor. Fortis, ma ci ripugna credere che egli possa darvi il suo consenso, visto il carattere, che la lista dovrebbe avere, cioè, di opposizione completa al gabinetto Crispi, cui egli ha appartenuto fino a ieri, e con i nomi del Venturini, del Fortis e simili, che dovrebbero essere suoi compagni di lotta, significato opposizione alle istituzioni, che l'onor. Fortis ha lealmente servito fino a ieri.

Nel **II Collegio** si parla con favore di una candidatura del generale Menotti Garibaldi, che dovrebbe entrare in lista con il colonnello Imviti (rielezione) ed il marchese Zappi o l'avv. Piccoli od il conte Isolani.

Sono però dicerie più o meno fondate, nessuna deliberazione essendo stata ancora presa dal partito costituzionale; ed urge che sia presa al più presto.

I radicali ripresentano il buon Filopanti e l'ex onorevole Costa. Per il terzo seggio si pronunciano molti nomi.

In genere, il lavoro è molto arretrato ancora in Romagna e nell'uno e nell'altro campo; ma con questa differenza che il ritardo non fa danno ai radicali, che votano irreggimentati senza discutere, e può farne uno grandissimo ai costituzionali, che sono più usi a fare delle parole che non ad operare.

Nel **Collegio di Parma** il partito costituzionale riunirà i suoi voti, sull'on. San Vitale (rieletto), sul prof Nazzani (ottima scelta), che fu già eletto nel 1886 e poscia sortoggiato, sull' avvocato Nasi di Casale (che forse non accetterà) e sul Marchi.

In caso di rifiuto, il Nasi sarà sostituito, dicesi, dal Conti.

Il Marchi ed il Conti sono due grandi proprietari, che godono molta simpatia nella campagna Parmense.

Nel **Collegio di Ferrara**, il partito ministeriale appoggia la rielezione degli on. Turbiglio Giorgio e Cavalieri, l' elezione del conte Leati e del cav. Primo Levi, direttore della *Rivista*.

L' opposizione voierà per gli on. Sani-Severino e Gatti-Casazza (rielezioni) e per i signori Botioni e Mongini. Lista spiccatamente radicale.

In Liguria.

Nel **I Collegio di Genova** sono assicurate le elezioni degli on. Gagliardo, Tortarolo e Bertolè; anche l'on. Randaccio mantiene una buona posizione e, probabilmente, il suo nome uscirà vittorioso dalle urne. Per il quinto seggio le maggiori probabilità sembrano essere per l'on. Armirotti; molte ne ha anche l'on. De Andreis.

Nel **II Collegio** guadagna terreno la candidatura del comm. Asbengo. Oltre quella dell'on. Bensi, assicurato l'esito della candidatura del generale Rolandi.

Altro seggio sarà conteso tra gli on. Capoduro e Sanguineti; gli amici dello Sbarbaro si danno un gran moto, ma finora con poco successo. Si presenta anche l'avv. Daneo, ma teniamo che sia una candidatura a base troppo personale.

Nel **III Collegio**, l'ex-onorevole Albini mantiene la propria candidatura e la lista non è sottoegretario di Stato, il quale, del resto, è incluso nella lista costituzionale, che comprende i quattro nomi: Mirin, Canevaro, Bertollo e Farina Luigi, e per la quale è da quasi sicurezza di riuscita completa, malgrado gli sforzi del partito radicale in campo con il nome del De Nobili.

Nel **Collegio di Porto Maurizio** incontrastate le rielezioni degli on. Biancheri, Massabò e Berio.

Spezia. — Ci telegrafano:

Comitato generale propugnante candidature Morin, Bertollo, Canevaro, Farina, tenuo ieri sera prima adunanza.

Avvocato Bruschi, acclamato presidente disse delineata lotta elettorale collegio. La questione essere di principii non di persone. La lista propugnata, rappresentare il principio e l'indirizzo liberale democratico.

La lista avversaria il principio repubblicano; quella l'ordine, il progresso, la pace; questa un incerto avvenire, la guerra a breve scadenza.

Invitati, intervennero all'adunanza Morin e Bertollo. Acclamati dalla numerosissima adunanza parlarono degli interessi del paese, della marina e del collegio.

Morin accennò al continuo interesse del Ministero della Marina per la classe operaia.

Continuano le adesioni al Comitato. La lista governativa incontra favore presso le classi che occupasi degli interessi del paese e del collegio.

Nel Veneto.

(N.) **Venezia**, 4, ore 18,10 — Il Comitato monarchico liberale si acquista sempre maggiori simpatie.

Si spera in un accordo delle forze costituzionali per combattere le candidature, propugnate dal Comitato permanente degli elettori liberali, i cui scopi sono troppo noti per poter patteggiare.

L' Associazione Costituzionale per questa sera una seconda generale per nominare il Comitato elettorale.

Si dice che il Comitato permanente porterà Pellegrini, Bordiga, Tecchio.

Da parte nostra si fanno dei nomi, ma non vi è ancora nulla di positivo.

Nell' Umbria.

Perugia II. Ci telegrafano da Cherio che colà fu proclamata la candidatura del prof. Magni dell'istituto tecnico di Roma.

Il Mariani, persona colta e buon patriota non è eleggibile, se non si dimette. Ora noi lo consiglieremo a non precipitare colle dimissioni, tanto più che gli manca una base sufficiente.

In Sicilia

Ci telegrafano da *Nare* che numerose riunioni di elettori si succedono nei centri più importanti del **Collegio di Girgenti**, ed acclamano con entusiasmo le candidature degli on Crispi, Le Porta e Pil-Ardolfone.

Scienze e Lettere

Un'opera inedita del Petrarca. — Il signor de Nolhac, della scuola di studi superiori a Parigi, ha letto alla Accademia delle lettere una memoria sopra un'opera inedita di Petrarca, da lui ritrovata in un manoscritto della Biblioteca nazionale di Parigi.

Si sa che oltre alle più importanti opere latine, dovute al Petrarca, è un *De Viris illustribus* tutto dalla storia romana e rimasto incompleto.

Nel manoscritto ora ritrovato sono comprese tredici biografie inedite, appartenenti alla storia antica dell'Oriente e alla mitologia greca.

Questa raccolta mostra che Petrarca aveva cominciato il *De Viris* sopra un piano molto diverso e molto più vasto di quello adottato in seguito.

La serie delle biografie scoperte dal signor de Nolhac forma un'opera distinta, rimasta incompleta, come, d'altronde, è restato incompleto il *De Viris*.

Essa è preceduta da una prefazione assai curiosa, dove Petrarca spiega lo scopo della sua opera e il metodo da lui seguito per controllare le testimonianze degli storici antichi.

Questa prefazione e il lavoro che l'accompagna gettano nuova luce sugli studi storici del XIV secolo, e dimostrano in Petrarca un precursore ingenuo ancora, ma zelantissimo, degli orientalisti dei nostri tempi.

Scherzi. — Ci scrivono da Como: In quel di Malnate-Varesino, in una località detta Rogonedo, l'avv. Andrea Maza-Brescianini e il prof. Cazzaniga fecero fare, a loro spese, degli scavi, là dove qualche giorno prima alcuni terrazzani avevano trovato una lama di ferro con impugnatura di bronzo, che fu riconosciuta dover appartenere a una spada antidiluviana: dicesi della fine dell'età del ferro.

A pochi metri sotto suolo si scoperse una tomba con frammenti di fibule di ferro, di tipo trilaterale, con scheletro infranto di vetro azzurro e molti cimelii, i quali tutti confermano l'epoca indicata dalla spada.

La nuova scoperta del dott. Koch — Il dott. Roberto Koch è giunto anche fuori del mondo scientifico per la scoperta del microbo del cholera da lui chiamato *bacillo virgola*. Ora a proposito della nuova scoperta da lui fatta del *bacillo della tubercolosi*, troviamo alcuni particolari indescrivibile oltre allo scuoprire l'origine del morbo, rimanuto finora incurabile, egli avrebbe anche trovato il rimedio, in una specie di inoculazione o di innesto sul genere di quello del vaiuolo.

L'invenzione del dott. Koch è però ancora un segreto.

Mediante questa cura, tanto il corpo umano come quello degli animali, verrebbe posto in tali condizioni, che i bacilli della tisi non potrebbero attecchirvi, e non trovando i mezzi di svilupparsi nell'organismo, avvizzirebbero e perirebbero.

Per tal modo il processo della tisi si arresterebbe; ed i polmoni sarebbero preservati da ulteriori ed eventuali invasioni di bacilli tubercolosi.

Il ministro dell'istruzione prussiana ha esentato il dottor Koch per un semestre dall'obbligo delle lezioni alla Università di Berlino, perchè possa dedicarsi interamente a compleziouare la sua invenzione prima di renderla pubblica.

La soluzione che, secondo il Koch, forma la base della cura, contiene una certa quantità di sali metallici che uccidono il bacillo ed agiscono inoltre come rircstituenti.

Gli elementi terapeutici che compongono la soluzione sono ottenuti con procedimenti lunghi, difficili e costosi. Il risultato non è per ora pari alla portata solanto del ricchi se i governi non l' acquistassero per il bene comune.

Il dottor Koch non spera di guarire i malati nei quali l'attacco sia giunta ad uno stadio avanzate, giacchè in tal caso i polmoni sono invasi da altri parassiti oltre i bacilli della tubercolosi, i soli distrutti dalla soluzione.

(N.) **Berlino**, 4, 9,34 pom. — Il dottor Koch, fuori dell'ospedale, accondiscese a tentare il suo metodo di guarigione della tisi sopra un solo paziente, cedendo alle preghiere del professor Gerhardt, ma facendosi giurare il silenzio.

Gli effetti sembrano ottimi.

La quantità dei bacilli negli sputi scemò sempre fino a scomparire.

Il dottor Koch vorrebbe costruire un laboratorio, in cui fabbricare grandi quantità della sua linfa.

Si dice eziandio che egli aprirà dei corsi per insegnare l'applicazione del suo metodo, a quanto si crede per inlezione sottocutanea.

Notizie commerciali

Vini italiani all'estero.

Raccogliamo le notizie mandate al ministero dai nostri consolenti all'estero.

Risulta da un rapporto dell' enotecnico italiano in Monaco di Baviera, che nel mese di luglio entrarono nella cantina-deposito di ettol. 4064 di vino italiano e ne uscirono 266.65.

La clientela che fuori di Monaco ha presentemente il deposito (vini in fusti) e la *Deutsch-Nat Wein Export Gesellschaft* (vini in bottiglie), ascende a circa 220 ditte, tra le quali un centinaio di osti e ristoratori.

Nel luglio si vendettero N. 3672 bottiglie, di cui una metà sotto l' etichetta *vino da pasto* e l'altra metà con differenti marche.

Da un rapporto dell' enotecnico italiano di Lucerna, risulta, che secondo le disposizioni del governo federale, l' importazione complessiva dei vini in fusti in Svizzera durante i primi sei mesi di quest' anno, raggiunse la cifra di ettol. 514,154 per un valore di L. 1,738,830. Paragonando questi risultati con quelli verificatesi nel periodo corrispondente del 1889 si verificn un aumento di ettol. 49,375 per un valore di L. 1,289,238.

L' Italia, che aveva da qualche anno raggiunto e conservato il primo posto nella somministrazione del vino alla Svizzera, dovette cedere il primato alla Francia, avendo veduto diminuire la sua cifra da ettol. 236,216 ottenuta nel primo semestre 1889 ad ettol. 147,360.

Il rincaro repentino verificatesi nei prezzi dei vini italiani di grande commercio è la conseguenza di questa importante diminuzione. I negozianti esteri non hanno molta fiducia in queste variabilità, troppo sensibili ai capricci dei mercati, e dicono che in essi manca il *regolatore*, per dire che manca il concentramento delle grandi masse, che solo possono mantenere l'equilibrio necessario.

Le regioni, che hanno approfittato di queste condizioni per spedizioni terrene nel mercato svizzero coi loro vini, sono, la Francia, l'Austria-Ungheria, e la Spagna. Costante e notevole è il progresso fatto da quest'ultima. Nei soli primi sei mesi dell'anno in corso, l'aumento segnalatosi nel suo commercio d' importazione è di ettol. 13,281.

La diminuzione, constatatasi da una serie di anni nella quantità esportata in Svizzera risponta a sua volta, si è arrestata mantenendosi la cifra di 3000 ettolitri circa pressochè invariabile.

La richiesta del vermouth è stata maggiore durante il primo semestre di quest' anno.

L'Italia, che è quasi padrona di un tale commercio, ne importò per quintali 1163 a netto e per un valore di L. 180,000; nel *periodo* corrispondente del 1889 ci era, invece, limitata a soli quintali 662. La Francia diminuì la sua cifra d'importazione quasi della metà, mentre ne prelevò a sua volta quintali 414, quantità doppia di quella dell'anno scorso. I premi modi del vermouth sono rimasti invariati, escendosi conservato di L. 135 ai quintale per il vermouth importato e di L. 90,25 per quello esportato.

Quanto ai vini in bottiglie, le variazioni avvenute hanno poca importanza. La quantità importata complessivamente superò di quintali 500 quella del 1° semestre 1889, stante una maggiore contribuzione della Germania e della Francia.

L'Italia importò quintali 106 di meno, perdendo il secondo posto. Anche l'Austria-Ungheria si limitò alla cifra di soli quint. 134, vale a dire, alla metà circa dell'importazione, da essa ottenuta nel periodo corrispondente dell'anno passato.

Commercio fra il Tyne e l'Italia.

Il regio vice console di Newcastle (Inghilterra) trasmette due tabelle statistiche, delle quali risulta il movimento di importazione e di esportazione fra il Tyne e l'Italia nel 1889.

Egli però avverte che nelle statistiche ufficiali le esportazioni per l'Italia sono confuse con quelle per Malta; come lo sono le esportazioni dei Belgio con quelle dell'Olanda; dalla Danimarca con quelle dell'Islanda ecc.

L'importazione dall'Italia nel Tyne, durante lo scorso anno, superò quella del 1888 di tonn. 15,312. Però nel 1888 s'importarono dall'Italia 15 casse d'agrumi, articolo che non figura tra le importazioni del 1889.

Quanto all'esportazione dal Tyne per l'Italia, nel 1889 esportammo 8,998 tonnellate meno che nel 1888.

L'esportazione del carbone dal Tyne nel 1889, superò quella del 1888 di tonn. 131,362.

Riassumiamo i dati principali:

Importazioni dall'Italia 1888.

Metalli lavorati	tonn.	126
Ferro greggio	»	54,785
Marmo	»	121
Generi diversi	»	7
Sommaceo	»	93
Totale 1889	tonn.	55,094
» 1888	»	39,738
Maggiore importazione nel 1889	tonn.	15,312

Esportazioni per l'Italia 1889 (1)

Prodotti chimici	tonn.	4,769
Oggetti di argilla	»	3,749
Ferro	»	10,313
Piombo	»	1,598
Acciaio	»	857
Totale (comprese alcune quantità valutate approssimativamente) 1889	tonn.	27,292
» 1888	»	36,250
Minore esportazione nel 1889	tonn.	8,958

(1) Escluso il carbone che fu oggetto di speciale rapporto da noi riassunto in uno dei numeri precedenti.

Il Romanzo d'una Diva

di RENATO DE PONT-JEST

Egli doveva farlo, essendo egli sposo a una discendente di quella nobile famiglia fino allora senza macchia, e amico affezionato di colui sopra cui pesava più grave la minaccia del pericolo.

Ma appena la lettera fu partita, il barone D'Arbiès cominciò a sentire lo strazio di terribili angoscie.

Non stava egli per fare a Giovanni, a cui era profondamente affezionato, un male atroce?

E quali frasi avrebbe potuto trovare per apprendergli la spaventevole verità?

Il barone non aveva ancora formato il suo piano, quando il giorno dipoi, alle otto del mattino, vide entrare nella sua camera il conte De Pleunoff il quale, al solito, egli gridò:

— Tu vedi, mio caro, che non ho perduto un secondo, ed eccomi qua interamente a tua disposizione. In che cosa posso esserti utile?

Ma subito dopo, notando il pallore di suo cognato, e l'emozione causatagli dal suo arrivo improvviso, il conte aggiunse subito con vivo premura:

— Che hai?

— Mio caro Giovanni — rispose il barone senza più esitare — ho che sono obbligato a recarti un grave dolore, e che ne sono desolato.

— Un grave dolore... a me?

— Sì.

— E si tratta?

— E' necessario che tu abbandoni la signorina Nello.

— Abbandonare Andreina! gridò il conte come avesse male udito.

— E perchè?

— O almeno, se non vuoi abbandonarla, è necessario che tu rinunzi a certi progetti che avevi formati a suo riguardo.

— Io non ti comprendo, e ti supplico di spiegarti.

— Volentieri, ma permetti anche a me di pregarti a restar calmo e a non perderti di coraggio.

Il barone aveva preso la mano di suo cognato, che si era lasciato cadere sopra una poltrona, e non osava più interrogarlo altro che collo sguardo.

— Andreina Nello è una donna indegna di te, sopratutto indegna del tuo nome.

— Ah!

— Prima della guerra essa abitava a Parigi, insieme a uno scultore che tutti conoscono.

— Non è possibile, non può essere vero! esclamò il conte De Pleunoff, alzandosi bruscamente.

— Eppure è la verità. L'altro ieri, pranzando al ristorante Bignon, in compagnia di alcuni amici, ho veduto la signorina Nello, la quale, dopo aver cenato con un suo amico, è partita con lui per Londra.

— Ma è impossibile! Tu devi esserti ingannato.

— Ho veduto e udito.

— Ma, in nome del cielo, chi è quest'uomo?

— Il signor Ferdinando Lemaire, scultore.

— Ah! Ora comprendo tutto! Ecco perchè Andreina mi ha scritto quella lettera così strana, che mi ha fatto tanta pena! Ecco perchè mi ha detto che non mi amava più, che non mi aveva mai amato, che mi aveva ingannato! Ecco perchè mi ha detto che mi lasciava per sempre! Ah, la perfida! la perfida!

— Ti prego, Giovanni, di non parlare così di una donna che ti ha amato, e che ti ama ancora, ne sono certo.

— Ma se ti dico che l'ho veduta io stesso, che ho parlato con lei, che ho cenato con lei!

— Ebbene, che importa? Ti ripeto che ti ama ancora, e che ti amerà sempre.

— Ma, in nome del cielo, che cosa ti ha detto per farti credere che mi ama ancora?

— Mi ha detto che, se ti avesse scritto quella lettera così fredda, così crudele, era perchè aveva ricevuto una lettera anonima, che le rivelava la tua prossima rovina, e che ti minacciava di un pericolo.

— Ah, ora comprendo! Ora comprendo! Ecco perchè mi ha scritto che non mi amava più! Ecco perchè mi ha detto che mi lasciava per sempre! Ecco perchè mi ha detto che non mi aveva mai amato! Ecco perchè mi ha ingannato! Ah, la perfida! la perfida!

— Giovanni, ti prego di non parlare così di una donna che ti ha amato, e che ti ama ancora, ne sono certo.

— Ma se ti dico che l'ho veduta io stesso, che ho parlato con lei, che ho cenato con lei!

— Ebbene, che importa? Ti ripeto che ti ama ancora, e che ti amerà sempre.

— Ma, in nome del cielo, che cosa ti ha detto per farti credere che mi ama ancora?

— Mi ha detto che, se ti avesse scritto quella lettera così fredda, così crudele, era perchè aveva ricevuto una lettera anonima, che le rivelava la tua prossima rovina, e che ti minacciava di un pericolo.

— Ah, ora comprendo! Ora comprendo! Ecco perchè Andreina mi ha scritto quella lettera così strana, che mi ha fatto tanta pena

Regia Prefettura — Il segretario dell'Amministrazione provinciale di Roma Joanni dottor Umberto è stato richiamato in servizio dall'aspettativa e destinato a Foggia.

Arte ed appetiti — Lunedì 17 corr. nella direzione degli stabilimenti penali di Regina Coeli si procederà all'appalto in tre lotti delle materie da lavoro occorrenti alla Tipografia degli stabilimenti suddetti e cioè: Carta di lavorazione a mano chilogrammi 94,000 L. 76,020. — Id. a macchina chilog. 447,000 L. 257,770.

— Nello stesso giorno presso la Direzione dell'Economato generale al ministero di agricoltura, industria e commercio si terrà un primo incanto per l'aggiudicazione dell'appalto de'lavori in litografia ed autografia occorrenti richiesti per le Amministrazioni centrali — Importo previsto Lire 30,000.

Il piano regolatore — Ieri, il R. Commissario, insieme al comm. Pincentini ed al comm. Bordoni, ebbe una lunga conferenza coll'on. Finali, ministro dei lavori pubblici, circa la prosecuzione dei lavori del piano regolatore e p orto e Comune ed un ufficio tecn co governativo per i lavori suddetti.

— Il cav. Alessandro Cadei, attualmente addetto, come ingegnere capo, all'ufficio speciale del Genio civile governativo in Napoli, è stato chiamato a prestar servizio presso lo speciale ufficio tecnico governativo del piano regolatore.

Il direttore dell'ufficio d'igiene — Oggi sarà pubblicato il programma di concorso pel posto di direttore dell'ufficio municipale di igiene.

Arrivi — E' giunto in Roma con la famiglia, ed ha preso alloggio all'Hôtel d'Angleterre, il generale dell'ex governo pontificio De Charette.

Con la famiglia del Re Umberto è venuta a Roma anche Donna Elena d'Orléans, figlia del Conte di Parigi.

Saranno ricevuti oggi in udienza speciale dal Papa.

Da Roma a Milano — La Società per le strade ferrate meridionali ha disposto che vengano ammessi nei treni direttissimi n. 1 e 2 Roma-Milano e viceversa, senza i viaggiatori muniti di biglietto di prima o seconda classe, a prezzo in qualsiasi modo ridotto, da Roma e stazioni precedenti per Milano ed oltre e da Milano e stazioni precedenti per Roma ed oltre.

Rimarranno escluse soltanto le compagnie teatrali ed assimilate, ed in genere tutte le comitive viaggianti con ribassi.

Regia Università — Oggi, mercoledì, alle 5 pom., il prof. Yôcca inaugura il corso delle sue conferenze in lingua francese.

Il tema della prima conferenza sarà: « Les avant-coureurs du romantisme ».

Asili infantili israelitici — Domenica prossima, nella sala del Tempio Israelitico in Via Padova Quirinale, avrà luogo la premiazione degli asili infantili israelitici.

I bambini degli asili declameranno, secondo il solito, delle poesie, canteranno alcune canzoni ed eseguiranno parecchi giuochi ginnastici.

Imposte dirette — Nella sua ultima seduta la Commissione di prima istanza, per l'applicazione delle imposte dirette, ha accolto i ricorsi, sulla tassa ricchezza mobile, di Cappellini Rinaldo e Bracco Giuseppe — ha accolto, in parte, quelli di Ruccolato Tito, Vitale Domenico, Sbordano Rosa, Selvi Enrico, Ecra Settimio, Cerasi Ludovico, Moschi Alfonso, Bonis Giuseppe, Barberini Serafino, Datillo Patrizio, Giuliani Paola e De Marchi Giovanni — ha respinto quello della Società Romana Tramways-Omnibus.

Arruolamento — E' aperto l'arruolamento nel Corpo degli agenti di custodia degli Stabilimenti carcerari e dei Riformatorii governativi.

Agli agenti carcerari e soldati spettano le paghe annue seguenti:

Allievo guardia (per un periodo non oltre i sei mesi), L. 800 — Guardia e sorvegliante di 2a classe, L. 900 — Appuntato e sorvegliante di 1a classe, L. 1000 — Sotto capo guardia e sotto capo sorvegli. di 2a cl., L. 1100 — Id. di 1a cl., L. 1200 — Capo guardia e capo sorvegliante di 2a cl., L. 1300 — Id. di 2a classe, L. 1400 — Id. di 1a classe, L. 1500 — Comandante, L. 1800.

Le domande di ammissione possono essere presentate personalmente alla Direzione. Possono anche essere presentate ai Sindaci, alle Sottoprefetture e alle Direzioni degli Stabilimenti carcerari e delle Case di custodia.

I militari in seguito agli accordi presi col ministero della guerra, possono invece rivolgersi al nuovo comandante di Corpo: quelli che abbiano già prestato servizio militare in forma permanente, e siano riconosciuti provvisti della necessaria istruzione, sono nominati guardie di seconda classe.

I sottufficiali congedati da non più di un anno dall'esercito e dall'armata, con otto anni, o più, di servizio, quando non abbiano superati i 40 anni di età e posseggano i requisiti richiesti, possono essere ammessi col grado di sotto capo di 2a classe, dopo un esperimento di tre mesi ed in ragione di un quarto dei posti vacanti.

Gli agenti di custodia che fanno dell'arruolamento, contraggono l'obbligo di prestar servizio per quattro anni in qualunque Stabilimento carcerario o Riformatorio governativo. Debbono fare un esperimento di tre mesi gli allievi e tre mesi le guardie di 2a classe di prima nomina, presso le scuole istituite negli Stabilimenti designati dal ministero. Non possono ammogliarsi senza il permesso del ministero, ma debbono possedere in proprio o insieme alla sposa un capitale di L. 3000, oppure una rendita corrispondente. L'autorizzazione a contrarre matrimonio può essere data, di eccezione, accordata anche quando venga comprovato che la sposa, dall'esercizio di una professione o di un mestiere, possa ritrarre un provento che assicuri conveniente sussistenza alla famiglia.

A Monte Cagnino. — Per gli studiosi:

L'imperiale istituto germanico comincierà le sue pubbliche sedute il 9 dicembre per chiuderle il 21 aprile: natale di Roma. Quest'anno, il direttore Jacopo Paterson, guiderà gli studiosi d'archeologia nei musei, spiegherà i più importanti monumenti romani antichi e dirigerà gli esercizi archeologici. Il secondo segretario, signor Hülsen, terrà, dal 15 novembre al 20 dicembre, tre conferenze settimanali dinanzi ai monumenti, sulla topografia della antica Roma e le ripeterà dalla fine di aprile alla metà di maggio.

In estate il signor Mau terrà in Pompei un corso d'istruzione, che durerà 8 giorni.

Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati civili. — La Commissione provvisoria di Roma di questa istituzione si è adunata per essere informata del lavoro compiuto finora dalla presidenza, spinta ed animata dall'infaticabile zelo del comm. Pinelli.

Visto poi che ormai non è più difficoltà è stata rimossa, si è deciso di convocare i soci in assemblea generale per la sera del 6 corr., alle ore 8 1/2 nel locale della pretura del 2° mandamento, in via della Gamperia n. 75, allo scopo di nominare la Commissione definitiva. Sono quindi pregati a non mancare, quelli che si sono già iscritti, e quelli che volessero iscriversi, a farlo in tempo per prendere parte alla votazione.

Società reduci Italia e Casa Savoia. — I soci che desiderano unirsi alla rappresentanza della Società per prendere parte alle commemorazione di Mentana, indetta dalla Società dei reduci, di cui è presidente l'on. Menotti Garibaldi, sono pregati di darne avviso alla segreteria della Società (Collegio Romano, 26) non più tardi di sabato 8 novembre corrente.

Il prof. Tarsi ordina l'acqua di Sangemini con mirabile vantaggio nei catarri della vescica.

Morto! — Ieri mattina alle 6,30, cessava di vivere all'ospedale della Consolazione, il dott. Borlenghi, vittima del disgraziato incidente capitatogli ieri l'altro mentre andava a caccia nelle vicinanze della stazione di Fara Sabina.

Era un giovane valente che lascia largo rimpianto.

Per Oberdank — Ieri, anniversario della condanna a morte di Oberdank, gli studenti democratici della Università, hanno portato al Campo Verano, deponendola sulla tomba di Manelfo, una corona di fiori freschi con nastri rossi, su cui era scritto: *Alla vittima del carnefice d'Austria.*

La corona è stata staccata da alcune guardie e portata in questura.

Ancora del delitto misterioso. — Ieri mattina il giudice istruttore Pucci, insieme all'ispettore di P. S. cav. Manfroni, procedè all'interrogatorio di parecchi individui amici e conoscenti del disgraziato prete belga assassinato.

L'interrogatorio fu lungo e minuzioso. Furono inoltre chiamati in questura, per essere esaminati, alcuni preti, amici di Don Stefano, un ex suo servo e la figlia di questo, una bambina.

Tali interrogatori non hanno apportato, purtroppo, alcun risultato positivo.

Persino la voce divulgata che nel delitto abbia avuto parte una donna è assolutamente priva di fondamento.

Don Stefano, come dicemmo, viveva modestamente di ordinario e di continuo si sentiva dire avesse mai sollevato alcun dubbio sulla irreprensibilità della sua condotta.

La Questura, d'accordo con l'autorità giudiziaria, procede alacremente nell'istruttoria.

Intanto, ieri mattina, il cadavere di Don Stefano fu trasportato nella camera mortuaria di San Bartolomeo all'Isola, e stamane, dal prof. De Pedys, ne sarà fatta l'autopsia.

La casa fu chiusa e suggellata, dandone avviso al Console belga.

Un arresto importante. — Narrammo come la sera del 26 del decorso ottobre nel viale di S. Croce in Gerusalemme, mentre lo scalpellino Strachi ritornava a casa, venisse arrestato da un sconosciuto e violentemente derubato dell' orologio e della catena d'oro.

In seguito ad attivo e sollecite indagini fatte dalla squadra volante, per ordini del bravo Leporini, ieri a porta Trionfale, gli agenti Marochio e De Vico arrestavano il ladro nella persona di certo Giannulres Luigi, di anni 19, carrettiere, romano, pregiudicato per furto, scroccherie e specialo e, come se non bastasse, anche colpito da mandato di cattura, perchè dovo scontare tre mesi di carcere come contravventore alla ammonizione e la condanna che l'hanno colpito di delinquente.

Il Giannarres appena fu arrivicinato dagli agenti in borghese, oppose ad essi una accanita resistenza, scendendo anche a vie di fatto.

Assicurato per bene, fu tradotto a S. Marcello in una vettura.

Le vittime del fuoco. — Ieri sera, verso le 6, nella via di Ripetta in via S. Cosimato 23, interno 3, la bambina Rosa Buttavelli, di anni 3, nel giuocare con il suo fratellino di nome Alfredo, disgraziatamente cadde sopra un braciere pronto per essere acceso e che alla discussione veneno giuliante guaribili in un mese.

L'arresto del feritore. — In via Labicana ieri, il, intorno alle 11, fu arrestato dalla guardia

16 # Il Romanzo d'una Diva 16

L'indomani mattina, dopo una notte di febbre e di insonnia, Andreina Nello, più che mai decisa a sparire, affrettava i suoi preparativi di partenza, quando un domestico si presentò ad annunziarle la visita al barone D'Arblès.

— Il cognato di Giovanni! — esclamò ella con un accento di vero terrore.

Per un momento ella ebbe l'idea di rifiutare di ricevere. Ma a quel modo ella confessava di fuggire la lotta, lochè per una donna del suo carattere era presso a poco impossibile.

D'altronde ella aveva una grande smania di sapere che cosa era accaduto a Parigi, e in quel modo il conte De Pleunoff aveva potuto così presto essere messo al corrente del suo passato.

— Fate entrare il barone D'Arblès nel gran salone! — disse al domestico.

Andreina vi si recò pochi minuti dopo.

E senza neanche dar tempo al barone di rivolgerle la parola disse:

— Io conosco, signor barone, lo scopo della vostra visita. La lettera strana che ho ricevuta dal conte De Pleunoff mi permette di presentirlo.

Il barone si inchinò.

— Ora io tengo a pregarvi — riprese Andreina — di non unire i nostri sforzi a quelli di vostro cognato per farmi accettare un compenso qualunque al suo abbandono. Io non mi sono venduta, e perciò non ammetto di essere pagata.

— Ma...

— Il conte De Pleunoff avrebbe fatto bene a ricordarsi in quali circostanze io mi sono data a lui. La morte era là... minacciandosi entrambi, ma lui soprattutto. Era una notte che non dovevo avere un domani. E quali confessioni potevo io pensare a fare a colui che non doveva più rivedere? Al signor conte Pleunoff è non piacitto di ricordarsi tutto questo. E' una questione che risolverà con la sua coscienza.

Un momento interdetto da quell'uscita violenta di Andreina, il barone D'Arblès non perdette però la sua presenza di spirito.

— Voi non potete dubitare — disse — del dolore del signor De Pleunoff, nè vi deve essere difficile misurare lo strazio della sua anima nel dovere decidersi a prendere una simile risoluzione... o almeno ad abbandonare un progetto nella cui esecuzione aveva sperato di trovare la felicità di tutta la sua vita.

— Ciò vorrebbe significare — esclamò Andreina sardonicamente — che il conte si degnerà di conservarmi come sua amante?

— Signora!

— Lasciamo questo discorso ve ne prego. Io ignoro chi sia il miserabile, che ha così bene istruito il conte di un passato che io avevo creduto di dovergli nascondere, perchè quando io poteva fargliene la confessione, sempre penono d'altronde, era ormai troppo tardi.

— Voi non dovete imputare ad altri che al caso questa trista rivelazione.

— Non ho mai saputo che il caso parli... esso dà solamente la parola ai maligni e agli imbecilli.

— Vi dico dunque, signora, che pubblicamente, al pranzo del mio circolo, in mezzo a una cinquantina gentiluomini, dinanzi a tutti, si è parlato della vostra relazione con Pietro Onfray, e come di cosa nota a tutto Parigi. E io vi domando se lo potevo tacare la cosa a mio cognato di cui mi erano note le intenzioni a vostro riguardo. Quando sarete più calma, sono certo che giudicherete con maggiore giustizia la mia condotta, e vi persuaderete che io non potevo agire altrimenti.

Queste parole che il barone D'Arblès aveva pronunziate con modo fermo ma e con grande dignità, parvero domitare per un momento la signorina Nello.

— Sia pure! — rispose. — Io ammetto che fosse vostro dovere di tacere... ma voi ammetterete che io pure sarò egualmente padrona di agire a mio talento... E perciò vi dichiaro che per me rifiuto il denaro del signor De Pleunoff, come rifiuto il suo nome per la mia creatura.

— Ma pure!...

— Vi prego di non insistere... sarebbe inutile... Il mio partito è preso ed è irrevocabile. Il conte mi ha scritto il suo addio, e non mi vedrà più.

— Mi pare, scusatemi, che voi dimentichiate i diritti del signor De Pleunoff.

— I suoi diritti?

— Certo.

— E quali?

— Quelli che ha sulla sua creatura.

— E in che senso?

— Nel senso che egli intende di riconoscerlo.

— Mio malgrado e senza la mia autorizzazione?

— Appunto. Mio cognato saprà fare a meno del vostro consenso per compiere il suo dovere di uomo onesto; ma io spero che da qui ad allora voi sarete tornata a migliori sentimenti.

— E' quello che vedremo! esclamò Andreina. Vi prevengo però, signor barone che nè voi nè il signor conte mi conoscete ancora.

X.

L'Alsazia inedicata.

Quantunque Andreina avesse voluto, come suol dirsi, fare la brava nel rispondere alla minaccia del barone D'Arblès, pure essa era rimasta impressionata nell'udire che il conte non aveva punto bisogno del suo consenso per riconoscere suo figlio.

E perciò differendo di qualche ora la sua partenza, si recò a consultare, non volendo di Laval per sapere veramente quali fossero i diritti del conte.

La giovane donna era già nel quinto mese di gravidanza, ma le angosciе intime della gestazione non avevano ancora marcato alcuna traccia sul suo bel viso.

La vita le si era appena ingrossata. Ma come aveva avuto cura di avvolgersi in un largo mantello, così nulla poteva tradirla.

Quando ella ebbe esposto il caso al notaro, costui, senza punto dubitare che la domanda potesse interessare la sua giovane e bella interlocutrice rispose:

— E' certo, signora, che ogni onest'uomo può riconoscere il figlio di cui è padre, anche senza il consenso della madre e dello stesso figliuolo. Anzi nelle nostre leggi esistono, a questo proposito, tali lacune che permettono a chiunque, con una semplice dichiarazione trascritta sui registri dello stato civile, di dare il suo nome a qualunque fanciullo di cui, nei registri medesimi, non sia specificata la paternità.

— E la madre?

— La madre, quando creda di non ammettere quel riconoscimento, può rivolgersi ai tribunali e chiedere che sia annullato.

— E' una risorsa.

Continua

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Nuova Apertura del
RISTORANTE TARDITI
ROMA - 261, Corso Vittorio Emanuele, 269 - ROMA.
PASTICCERIA e BIGLIARDI.
Il sottoscritto, ex-proprietario di diversi Stabilimenti da ristorazione pure in *America, Africa, Asia* ed in *Europa*, ora di ritorno con sua famiglia dal sesto viaggio dall'America, partecipa al rispettabile pubblico che il **giorno 8 corr.** apre il detto Stabilimento con servizio inappuntabile ed ottima cucina all'italiana e francese. Specialità nelle paste, agnelletti a gravidi alla piemontese, minestrone e *Trippa alla milanese*. Grande assortimento in vini. — Vino delle vigne del *Conte Mayerovitch*. — Un parle français — Se habla español.
Il proprietario: EMANUELE TARDITI.

CONSUNZIONE
E MALI
CONGHENERI
POSSONO CURARSI CON L'USO DELLA
EMULSIONE SCOTT
D'OLIO di FEGATO di MERLUZZO con GLICERINA
ed IPOFOSFITI di CALCE e SODA.
Migliaia di Medici hanno confermato questa asserzione lasandosi sui risultati della loro pratica nelle Cliniche degli Ospitali e nell'esercizio particolare.
RAFFREDDORI, TOSSI, BRONCHITI, LARINGITI, ECC.
trascurati nelle loro prime manifestazioni sono germi fatali nelle costituzioni minate dalla
ANEMIA, CLOROSI, RACHITISMO, SCROFOLISMO, LINFATISMO,
EMACIAZIONE E DEBOLEZZA GENERALE
condizioni infallibilmente più o meno presto alla
TISI O TUBERCOLOSI.
Le proprietà **tonico-ricostituenti** e **profilattiche** che possiede la
EMULSIONE SCOTT
presa con non interrotta costanza in qualsiasi stagione se ne presenti il bisogno
VINCERANNO IN BREVE QUALUNQUE DI QUESTE MALATTIE.
Depositari: Signori A. MANZONI e C., Milano - FAGANINI, VILLANI e C., Milano.
Si VENDE IN TUTTE LE FARMACIE del Regno

Volete la salute ???
LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
Milano — FELICE BISLERI — Milano.
Bibita all'acqua, seltz e soda
Gentilissimo sig. **Bisleri,**
Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e come in debito di dirle che, esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvagie, o anatomiche irresolubili. L'ho trovato soprattutto molto utile nelle clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi dalla infezione palustre, ecc.
La sua tolleranza da parte dello stomaco, rimpiazzo alle altre preparazioni di Ferro-China, da alcuno elisir una indiscutibile preferenza superiorità.
M. SEMBOLA.
Profess. di Clinica terap. nella R. Università di Napoli — Senatore del Regno.
Si bere preferibilmente prima dei pasti ed allora del Vermouth
Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.
Bevete l'**AFERROCHINA-BISLERI**

F.LLI GONDRAND
Corso, 372-373 - **ROMA** - *372-373, Corso.*
Impresa Trasporti
Mobili e Sgomberi
CON FORGONI IMBOTTITI
Ogni richiesta di FORGONI per qualsiasi trasloco e sgombero deve essere indirizzata ai proprietari Sigg. **FRATELLI GONDRAND - ROMA**, indicando la quantità approssimativa della mobilia da trasportarsi e la sua destinazione, per stabilire il prezzo assunto.
N. B. Avvertiamo che la nostra Ditta venne incaricata dalla locale Direzione della ***Navigazione Generale Italiana*** *per la vendita dei biglietti pei porti compresi nel bacino del Mediterraneo.*

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.
Napoli	4,12	8,5	....	1,1	5,—	11,—
Pisa	6,—	11,30	....	3,50	9,40	....
Ancona	6,—	11,30	....	10,55	....	....
Foligno	....	....	....	3,55	....	....
Terontola	7,25	....	....	4,55	....	....
Firenze	8,25	2,35	....	5,45	....	11,10
Tivoli-Avezzano-						
Solmona	7,15	9,40	11,50	3,5	....	....
Civitavecchia	5,50	....	....	12,50	....	....
Assisi-Terni	7,—	9,50	....	6,40	....	....
Marino-Albano	6,30	9,—	....	12,15	3,45	7,45
Frascati	6,35	8,30	12	3,05	5,20	8,35

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom	pom	pom
Napoli	6,2	....	....	2,28	7,21	9,45
Pisa	8,36	11,—	....	9,55	11,02	....
Ancona	8,40	....	....	2,30	9,50	....
Foligno	11,4	....	....	....	....	....
Terontola	12,—	....	....	6,—	....	....
Firenze	7,50	....	....	12,30	6,50	11,10
Solmona-Avezzano						
-Tivoli	9,10	....	....	2,15	10,55	....
Civitavecchia	9,45	....	....	6,22	....	....
Settimo-Assisi	....	....	....	5,50	1,54	....
Albano-Marino	7,32	9,49	....	1,31	6,22	7,59
Frascati	7,47	9,54	1,30	1,43	6,40	9,09

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma part.	6,50	8,30	11,20	2,—	5,—	8,10	—
Tivoli arr.	8,10	11,20	1,10	4,40	7,0	—
Tivoli part.	6,1	9,—	11,20	4,40	5,30	7,40	9,15
Roma arr.	7,40	10,40	1,30	6,4	6,40	9,40	10,55

Risparmio cent. 75 **II CATEGORIA** in più di 25 cent. 5 cad

DOVENDO VENDERE O COMPRARE mobili andate piazza Armondi N. 11 p. 1. Ufficio d'asta, acquistasi a prezzi cassa e vendesi a prezzi veramente eccezionali, mobilieriie casa con poca spesa. Provasi. 155

M.me WUCHTER Ostetrica, di ritorno dal viaggio in Germania, avverte la sua clientela che ha ripreso la sua professione per signore particolari, da consultazioni dall'una alle 3 pom., Principe Umberto 77 scala destra, mezzanino.

SIGNORE E MODISTE! Volete il cappello e il fascinatore senza spesa, guai, e lavatelo. Dalle 1. alle 3 pom. Rivolgersi al portiere. 140

VIA CENCI 3 e piazza Monte Cenci 17 e 20 appartamenti di varia grandezza bene esposti, acqua Marcia e lavatoio. Dalle 10 alle 100 lire. Rivolgersi al portiere. 149

CORSO VITTORIO EM. Palazzo Sforza Cesarini angolo via Tor de' Specchi N. 284 piano 2. Sette ambienti, cucina, corridoi soffitta, terrazza, acqua Marcia, due ingressi, scala nuova, ora. Visibile lo all'ora e dalle 2 alle 4 pom. Dirigersi portiere. 149

PIAZZA DELLA ROTONDA Sette camere e cucina, via Pastini N. 1 p. 2. Esposizione meridionale. Acqua Marcia e Trevi Vasche da lavare e loggia, scarpe visibile. Dirigersi portiere Corso 220. 150

VIA NAZIONALE 197 (Magnanapoli). Appartamento secondo piano, 12 stanze, terrazzo gas. Appartamento terzo piano. Affitti rilassati. Sicuderia, bottega. Rivolgersi portiere Tr. Cancelle 1-a.

VIA FIRENZE 32 Elegante quartiere quarto piano sotto camere, cucina, via terrazza, acqua Marcia, gas, portiere, scala marmo. Pigione da convenirsi. 151

PIAZZA S. CLAUDIO N. 32 primo e secondo piano di palazzo signorile, 7 stanze, 2 cucine, 2 ingressi interamente e separati, gas, campanelli elettrici, acqua marcia esposti a mezzogiorno. Prezzo convenientissimo. 156

APPARTAMENTO dieci camere e cucina, acqua Marcia e di Trevi, gas, cantine, fontane e portiere in Via Mario de' Fiori 59 A. 125

VIA DEL TRITONE 210 presso piazza Colonna un piccolo appartamento di tre camere e cucina. Dirigersi al 1. piano. 152

QUARTIERE rinnovato con cinque camere e cucina, posto fra Albergo Abbetti e Circolo Artistico Internazionale, acqua Marcia, Trevi, gas. Chiavi al portiere via Margutta 59. 931

VIA ARENULA N. 42-89 tra il Teatro dell'Argentina e la Chiesa Nuova, appartamento di 8 a 14 camere, esposti a mezzogiorno con cucina, cantina, acqua e gas negli appartamenti. Botteghe e vasti locali ad uso negozio, caffè, cucina, con sotterranei illuminati a gas, e salone con galleria ad uso caffè concerto adatto anche per magazzeno di vini. Per le trattative dirigersi dal proprietario nella casa stessa.

TRE CAMERE e la cucina con piccolo ingresso, scala di marmo, acqua Marcia, gas, portiere, piazza di S. Girolamo degli Schiavoni N. 8 A. Pigione discreta.

PIAZZA S. GIOVANNI in Laterano 36-40-41-43 45 (Palazzo già Cappi). Piccoli e eleganti appartamenti dalle 7 alle 8 camere, acqua Marcia, gas e portiere, vasche ecc. Prezzi modicissimi.

VIA BORGO S. ANGELO 55 p. primo, 3 camere, cucina, acqua Marcia e comodo per il bucato esposte a mezzogiorno, bella scala per 1. 35, le chiavi al 1. piano. 906

VIA CENCI 3 e piazza Monte Cenci 17 e 20 appartamenti di varia grandezza bene esposti, acqua Marcia e lavatoio. Dalle 60 alle 100 lire. Rivolgersi al portiere. 909

Stabil. del Popolo Romano — Carlo Ditta Enrico Magnani Lodovici 126a Corso Vitt. Ingr. Ipiaz. con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 39

Avvisi Economici.

Per gli Avvisi da ripetersi dieci volte, sconto del 20 per cento
Le pubblicazioni non si fanno a giorni alternati sono consecutive.
Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1. **I. CATEGORIA** in più di 25 cent. 5 cad.

A RATE MENSILI Attilio Alleghezi, Orefeceria, Orologerie, Specchi, candelabri, lampadari, macchine da cucire, assoluta commissione per articoli di gioielleria di qualsiasi importanza. Recate dall'1 alle 3 p. o dall'Ave Maria a 3 ore di notte. Via Giulia 12 p. p. presso Palazzo Farnese. 773

PIATTI D'OGGI a cent. 80 nel Ristorante «La Tribuna» Via Nazionale 7 Nuova. Via Marco Minghetti. Filetti di pollo alla reggina con risotto. — Razzetto di vitella alla genovese con gelate. Pensioni, colazioni e pranzi a prezzo fisso ed alla carta. — Telefono. 1

CAFFÈ AVVIATISSIMO da vendersi, per motivi di salute, sito in bonissima posizione. Incasso giornaliero bonissimo. Dirigersi Paretti, via Banco S. Spirito 28. 153

PER LA PROSSIMA CHIUSURA del negozio di vendita vecchieria in via della carrozza N. 32, (presso piazza di Spagna) Con spaccio di Crema, burro, uova e latte fresco, colazione di caffè latte. 154

25 parole L. 1. **II CATEGORIA** in più di 25 cent. 5 cad.

LEZIONI DI TEDESCO dà il professore patentato G. Brosch con metodo pratico e facile. Rivolgersi all'ufficio del «Popolo Romano.»

I VINI ARTIFICIALI Nazionali, Esteri ed Acidi affatto innocui. N. 35 ricette con spiegazioni terza edizione Lira Ute. (Carlo Erba, Milano Trevi Roma), rendesi facilmente il fanciobolli al spedisce per posta. 632

LINGUA FRANCESE Professore di Parigi da lezioni private e in famiglia, a prezzi discretissimi. Abbonamento mensile L. 8 per un corso di due lezioni la settimana. Indifferentemente in via San Vincenzo N. 6 presso la Fontana di Trevi). 115

SIGNORINA PARIGINA patentata, da lezioni di lingua francese e piano forte a casa e a domicilio. Prezzi da convenirsi onorario antiquato. Vialle Aventino Nello Fontana Trevi Roma), rendesi facilmente il spedisce per posta. 632

LINGUA FRANCESE Professore di Parigi da lezioni. Abbonamento mensile L. 8 per un corso di due lezioni la settimana. Indifferentemente in via San Vincenzo N. 6 presso la Fontana di Trevi). 115

SIGNORINA PARIGINA patentata, da lezioni di lingua francese e piano forte a casa e a domicilio. Prezzi da convenirsi onorario antiquato. Vialle Aventino Nello 13 alle 3 pom., via Agostino De Pretis, 60, pianterreno. 109

STUDIO DI RAGIONERIA Via S. Elena 17 piano 1. si partecipa il nuovindirizzo (presso Argentina). Impianto e tenuta della contabilità di aziende commerciali, industriali, patrimoniali. Compilazione di bilanci, inventari, rendiconti. Riordinamento di contabilità arretrate. 139

GIOVANE SVIZZERO parla, tedesco, francese, inglese, italiano cerca occupazione in albergo o casa particolare per cameriere. Buone referenze. Rivolgersi Brun, 10 via Avigonese. 152

PIANOFORTE BOISSELOT grande formato, in noce a magnifiche condizioni. Visibile dalle 9 alle 6, Via Panetteria 4 p. 4 scala a destra. 151

GIOVANE SIGNORA cognizione di parecchie lingue e discreta pianista, cerca posto come dama di compagnia o istitutrice in casa civile. Preferisce la provincia alla grande. Si prega d'indirizzare le richieste alla signora Ers. Bitz... Venezia S. G. Schiavoni 4146 p. 2. 150

PERSONA sulla trentacinquina con buone referenze e discretissime istruite a lingua francese cercherebbe occupazioni come custrice di qualunque azienda o come commesso ad altro e desidera anche distrata cauzione se ci fosse di bisogno. Rivolgersi al sig. O. F. firma in posta centrale. 154

LEZIONI DI CETRA col migliore metodo, di Dirc, già di Cesare Giovanni Romano, via di S. Marco 85, p. 5. 143

CORSO CELERE d'inglese e francese teorico e pratico con o senza libri. Signora inglese di lettere offre in proria casa e fuori a persone discretissimi. Rivolgersi alla libreria nuova. Piazza Montecitorio. 145

25 parole L. 1. **III CATEGORIA** in più di 25 cent. 5

DIPARTITARSI

BELLA CAMERA MOBILIATA completamente nuova, in palazzo signorile, via Nazionale, via Napoli N. 46 int. 72 p. 3., vicino al Ministero della Guerra, presso famiglia inglese. 156

CAMPO MARZIO 57 p. 3. Camere mobiliate presso distinta famiglia. 618

CAMERA GRANDE presso distinta famiglia in Via Nazionale 7 Nuova. Via Marco Minghetti. Palazzo Piacentini N. 9 p. 2. 126

APPARTAMENTI elegantemente mobiliati d'affittarsi, Madonna A. de Krimanzia, Via Agostino Depretis N. 86 secondo piano. 138

PER SOLE L. 40 due camere mobiliate un bel palazzo presso libere sulla scala, Via S. Maria in Monticelli, 14, piano secondo, (presso S. Carlo a Catinari). 139

APPARTAMENTO mobiliato, splendida posizione, via Nazionale, via Napoli N. 3 p. 1. Rivolgersi Bruni, 10 mezzo sul Corso Vittorio Emanuele o via Argentina, presso sello, cucina, acqua e cantina. 151

VIA VOLTURNO N. 1, scala destra, piano primo, N. 3 appartamento mobiliato elegantemente quattro camere con ingresso e cucina. Pigione L. 120. Dirigersi al portiere. 155

CAMERA da letto e piccola stanza d'un rosso mobiliati vedendo gran salone annesso senza mobili. Ingresso completamente libero, Via Gregoriana 5, rivolgersi al portiere. 124

PIAZZA NAVONA N. 26 p. 3. di fronte a S. Agnese, si prega persone distinte fi ggita. Appartamento mobiliato di tre camere, con vista in Piazza Navona, separati, cucina libera, acqua Marcia e Trevi.

Per concessione di qualche ora la sua partenza, si recò a consultare, non volendo di Laval per sapere veramente quali fossero i diritti del conte.

La giovane donna era già nel quinto mese di gravidanza, ma le angosciе intime della gestazione non avevano ancora marcato alcuna traccia sul suo bel viso.

La vita le si era appena ingrossata. Ma come aveva avuto cura di avvolgersi in un largo mantello, così nulla poteva tradirla.

Quando ella ebbe esposto il caso al notaro, costui, senza punto dubitare che la domanda potesse interessare la sua giovane e bella interlocutrice rispose:

— E' certo, signora, che ogni onest'uomo può riconoscere il figlio di cui è padre, anche senza il consenso della madre e dello stesso figliuolo. Anzi nelle nostre leggi esistono, a questo proposito, tali lacune che permettono a chiunque, con una semplice dichiarazione trascritta sui registri dello stato civile, di dare il suo nome a qualunque fanciullo di cui, nei registri medesimi, non sia specificata la paternità.

— E la madre?

— La madre, quando creda di non ammettere quel riconoscimento, può rivolgersi ai tribunali e chiedere che sia annullato.

— E' una risorsa.

Continua

Al "Monitore Sanitario"

Risposta all'articolo del Dr Antelmo Bambini

Il lieniamento giustissimo del Dr Antelmo Bambini avvenuto allorchè io funzionava da sindaco nel Comune di Città della Pieve. Non fa per bacco guerre che deono venne sfrattato dal Comune, nè per imperizia medica, ma soltanto per la niuna cura agli infermi.

Relativamente al collaudo sui dieci anni di laborioso esercizio nei Comuni di Barbarano, Castiglion della Teverina e Panicale, progherei esso datore a volerne mostrare i relativi certificati, dappoichè in quanto a quelli vantati dal Comune della Pieve non hanno importanza non essendo neppure stati protocollati nella Segreteria municipale, di guisa che ciò importa a dubitare la truppa confidenza di qualche amico. Il motivo, per il quale il decreto prefettizio ritirai concessiva la punirone, fu perchè non era a cognizione dei molteplici reclami contro lui perventi. Infatti, poi le informazioni date da esso Bambini, relative alla sua condotta nulla unica, e non liberi trenti frazioni di Mojano (dappoichè non esiste che questa). Assolutamente poi falso che i dottori Quadri e Piazzi siano foggiti; essi andarono a raggiungere le Condotte di Celli e Volterra, lasciando il generale rimpianto. Nulla cale che la questione venda giudizialmente, e siccome si approssima la festa (causa 10 Ombre), così è bene che le campane suonino a doppio! Faccio quindi calfo appello ai sigg. sanitari onde assumano le necessarie informazioni, e giudichino con equo animo sia il Dr Bambini, come la condotta di questo Comune. Se fossi errore, lo fu nella forma di licenziamento; non nella necessità di farlo.

Tanto doveva per mia discolpa.

Pietro Giorgi.

RODOLFO DITMAR
ROMA. Corso Vitt. Emanuele 13, 15, 17, ROMA
MILANO, Via Monte Napoleone, 14
—(Fabbrica fondata nel 1840.)—
Lampade d'ogni genere a petrolio ed a olio.
Ampolle per atrio, gabinetto, ecc. ecc.
Modelli e becchi sempre di ultima novità.
Pezzi fissi di fabbrica.
Assumonsi riparazioni e riduzioni.
Deposito Petrolio Americano, prima qualità.
Elenchi illustrati ***gratis e franco*** dietro indicazione del genere di lampade desiderate.

MAGNETISMO.
150,000 consulti fatti finora dalla Sonnambula ANNA D'AMICO ed i continui attestati di riconoscenza per guarigioni felicissime ottenute, conformano sempre più la meritata fama che, in unione al consorte, si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula Anna da qualsiasi città, necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che chiede il consulto bisogna unirvi sia per vaglia postale o con raccomandata la somma di Lire 5 Italia L. 5.20 e per l'Estero L. 5.25. — Dirigere le lettere al Prof. *Pietro D'Amico*, via S. Felice, 14, Bologna (Italia).

CAMERA E SALOTTO elegantemente mobiliati Via dell'Impresa N. 37 piano 2. Presso Monticelvio e Corso. 147

CAMERA E SALOTTO e camera sola mobiliata, Via Palermo 13 interno 2 Roma. 147

CAMERA E SALOTTINO mobiliati con ingresso libero, presso convenientissimo. Via della Frezza N. 39 piano 2. 140

APPARTAMENTINO e camere bene mobiliate, con libero ingresso. Via della Vite 71 p. 2., bussare al p. p. 141

PER SIGNORE SOLO Salotto e camera da letto con cucina ed ingresso, elegantemente mobiliati a secondo piano, piazza Morgana 39, scala a sinistra, non portinaio, in prossimità del Corso Vittorio Emanuele, piazza Venezia e Campidoglio. Non si affitta ad altri. 147

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Sirena Grazie belle due lettere; case sole confortanti. Son tristissime come mai nel passato. Ho tanto coraggio ma quando non vedo un raggio di sole, un terra, a che vale? Andrò casa per elezioni. Scrissi a Fanst. Salutami la bella trasformata Am. e scrivi lungamente al nocturno che l'adora. 150

«Settembre fatale» Noto sempre in te un avvilisco, mi annienta. Più certo d'agire in modo da rendeci felice, più mi accerto che rimaro allo scopo contrario; non so se sono cosa. Ora per questo non vuole felice. Con i tuoi financiali sospetti il pronti una vita insopportabile e mi trascini nell'infelicità, mentre la mia condotta ispirata tissima in ogni riguardo. Assicurati pure che mio limite è di rendere felice una donna e spero presto di rendeti tale. Attendo pretestimone tuoi adorati carattri, fanciulloni concesse di giorno precise tue ritorno. Ricevi mille affettuosi saluti di chi protestasi tuo fedele adora. «GIORNALE.»

Stella Angioio caro, fapesti quanto ebbe, Tua lettera dimenticata di voi; Ti fece qualche cosa! dimmi non avere, Solo tua parola tranquillizzeremmi, Ti penso sempre; e Tu!... tuo 2111 150

Remigio. Dopo equivoco preso strana coloc ilenza non mi, circostanze, non più sociali, affanno dell'aspetti ancora estima nel silenzio. Non portante sinati viveramaggiormente. Impossibile emanazione desiderare simile immensurabile, sovrumano affetto, costretto servirmi corrispondenza giornale. Tanto auguri, oppur nel cuore tanti miei dolori! Ancora non posso precisarti ritorno, che anche per ricevitori... Abissi! ricevuti foglio al tuo CARCERATO? 153

Ricevuta tre cartoline. Grattis immensamente. Benissimi, desideri, penalari tuoi sono perfettamente eguali cuor mio. Addio, angelo caro, conchetta dolcissimo mio vita infinito. Saluti infiniti.

LEUTERO 151

Lo Czars

(S.) **Gatchchi**
tto staserà per l'
(S.) **Vienna.**
lo Czarewitch, ved
rapporti amichevo
d'Austria-Ungheri
popolazione consol
pacifico e di
sentimenti più
(N.) **Vienna.**
arriva domani a sle
al Corpo di
Il ricevimento
Arciduchi che sono
ingegno in Czarewi
leggiere pioggia
nel palazzo imperi
si terrà nel palazz
un ricevimento
danze, l'arcivesco
Margherita e Mar
semente da Berli
l'Imperatore
onore della Czare
pel quale sono st
principe Obolens
di Hetzendorf
russo al Ateneo
trodotto, accompa
viaggio.
(N.) **Vienna.**
Czarewitch, nel
pene del princip
principe Obolens
del signor Onan
principe Oubkhov
ed in viaggiato
lo Orsini
Volkhoff, del
(S.) **Pietrobu**
compagnare dall'
ammirazione
(S.) **Vienna.**
stando l'immin
che, insieme al
l'Austria-Ungher
patia nella mia

A proposito de
fa all'Imperatore
il seguente dep
(N.) **Vienna**
della Czarewit
sione non sole
sull'opinione pu
questo tatto, ch
riscontro, una
diali relazioni
dei Czarewitch
due Stati dop
mantenevano una
rito pubblico.
E' ben certo
cuna missione
è significante